

CRONACA PROVINCIALE

GITE ALPINE.

Erano appena suonate le 6 del mattino di venerdì 8 corrente, che già tutti s'erano in piedi, intenti a fare gli ultimi preparativi per la partenza. Avevamo per meta Corneglians in Val di Gorto per intervenire al settimo Congresso della Società alpina in Valais, non volevamo però far una gita da alpinisti in carrozza. La comitiva si componeva del prof. Murero, del sig. Guglielmo Razzi ed i suoi due figliuoli Roberto di anni 13 ed Attilio d'anni 11, di mia moglie e delle mie bambine Maria di anni 13 e Giuseppina di 11, e, ben si intende anche di me, che, ristabilito in salute dopo quattro mesi di gravi incomodi, volevo riprovare le gambe, e riacquistar vigoria colle fatiche d'una lunga passeggiata. Meta era il Congresso, scopo invece far vedere ai figli quasi tutto le più belle vallate della Carnia. E difatti videro monti dalle forme più svariate, qui nudi, brulli, a rocce franose terminanti in torioni e guglie simili a quelle che coronano un grandioso edificio di stile gotico; là vette arbose coperte di verdi prati e di folti boschi di pino, di abete, di larice, il cui verde cupo risaltava maggiormente per contrasto dalle tinte più scialbe dei faggi e delle betulle. Videro meravigliose cascate d'acqua, passelli appiccicati su alti dossi di monti che ci richiamarono a memoria le stupende descrizioni dei Giusti. Noi uomini che avevamo veduto l'Appennino Toscano, trovammo più d'una volta che certe posizioni della Carnia nulla hanno da invidiare alle valli dell'Arno, se pure non le superano per grandiosi contrasti che i più elevati giganti delle Carniche presentano. Che se i monti del Lucchese, del Pistoiese sono memorandi per ricordi storici, per pastiche tradizioni, anche quassù avevamo materia bastante per parlarne durante l'intero viaggio, e c'è tanta ancora da studiare sulle origini, sulla storia, sulle tradizioni, sui costumi, sulla lingua di coteste ospitali, intelligenti e vigorose popolazioni alpine. Per me sono convinto che, se ci fosse una penna come quella del grande poeta pesciatino, l'Alpe friulana sarebbe certo più visitata e più conosciuta. E da sperare che la società Alpina la quale ha avuto il merito di illustrare la città colla bellissima Guida di Udine, manterrà la promessa da lui data di pubblicare una guida delle altre regioni della provincia, e della parte montana particolarmente.

In questo secolo nevrotico non pochi dei lettori si sentivano eccitare i nervi nel leggere questa lunga tritiera di introduzione, ma noi pure abbiamo avuto un assalto di nevrosi a dover attendere il treno delle 8, giunto a Chiassaforte coll'ordinario ritardo di tre quarti d'ora, mentre è una rara eccezione che, sotto l'impero della famosa società, i convogli giungano in orario; ma già ai bauchieri, pur che giungano in tempo i milioncini che si guadagnano, non poco importa che i viaggiatori perdano le coincidenze, o si prendano per ritardo una piovata addosso come ce la siamo presa noi.

Partiamo finalmente, e, quasi facesse per dispetto, il treno va più lento del solito, sicché l'ordinario ritardo a Pontebba è quasi d'un'ora. Mentre la brava guida Mareau, che ci porta le munizioni di bocca, s'incammina dalla costa italiana, noi privi di munizioni solide, da buoni alleati attraversiamo il ponte e ci avviamo con passo lento alla Studena Bassa lungo il versante austriaco, avendo per guida la guardia boschi Nicola Sgarbel di Chiassa che per nostra buona fortuna troviamo per istrada diretta verso Paularo.

La Studena Bassa è percorsa dal fiume torrente Pontebba affluente del Fella, il quale scende dal Germula (alto oltre 2 mila m.). Non è una valle ridente come la Studena Alta, almeno nel tratto abitato; tuttavia richiama la nostra attenzione per il contrasto tra le franose rocce del versante tedesco, ed i verdi prati di quello italiano. Vediamo il ricco bosco del Glazat nel quale Pontebba taglierà ora 60000 grosse piante. Le due Studene so o rinomate per le loro razze d'armento le quali vanno annoverate fra le più grandi e lattifere dei nostri monti. Anche qui però la scarsità dei foraggi costringe i contadini a vendere non pochi dei loro animali, ed anzi che alla fiera di Pontebba del giorno antecedente se ne offrivano a prezzi bassissimi senza trovare compratori. Passate le seghe del signor Margreth risaliamo il torrente narrando ai piccoli delle invasioni Turco-Bosniache del Secolo XV, le quali penetrarono per la sella di Lanza (oltre 1500 m.) piombavano improvvisamente sopra Paularo e Paluzza giungendo oltre la Valcadella fino al Deganò. In questo secolo in cui la viabilità è tanto sviluppata, ed in

qui anche nella Studena sono migliorati i sentieri, a nessuno io credo verrebbe in mente di inoltrarsi con cavalli in una valle impervia come quei Bosniaci; in ogni modo i bravi nostri ufficiali alpini studiano i varchi per saperli rendere inaccessibili al nemico, come per precauzione fece in quei tempi la Serenissima mandando il Colonnai a costruire dei fortilli sulla sella di Lanza. Anche la Studena Alta vanta i suoi fatti storici; è per la sella di Cereschiatis (m. 1082) che il Savorgnano scese a battere il Francopan che si ritirava dal Friuli.

Sotto lo scosceso monte Trügel (dal quale venne forse la frase friulana *va sul Trighis*, per mandare uno a carte quarantasette) abbandoniamo la riva Austriaca ed i nostri figli intuonano la marcia reale o l'inno di Garibaldi; anche ad essi i nostri racconti avevan fatto provare quel certo senso che provò il Giusti a S. Ambrogio. Ci arrampichiamo sul Colazza (circa 2000 metri) risalendo il torrente Pradolina, calcolando di pranzare alla casera omonima per riprendere un po' di forza. Il sentiero diventa assai ripido quando passa a settentrione del torrente, sulla falda del Salinacet (il Salinacet della carta militare, il quale deve essere pure superiore i 2000 metri.) Avevamo fame, l'aria era afosa pello scrocco, ed il salire si rendeva sempre più pesante, quando una pioggia minuta, insistente ci colse appena proprio l'uscita del bosco nei prati della malga Pradolina. La casera, come quasi tutte quelle più alte e lontane dai paesi, è assai primitiva, però vi notiamo un progresso, la fogna per raccogliere i concimi che si spargono assai lungi per i prati.

La sella Pradolina si flette uniformemente in una corda molle, coperta da verdi praterie con un declive di circa 45 gradi, ma ad un tratto, s'arriva improvvisamente sopra un orrido precipizio; un'immeusa frana quasi a picco che si spalancava sotto i piedi tinta dei più vaghi colori. E un'arenaria grigia e rossa frastagliata da strati gialli e verdognoli, insomma, direi quasi di tutti i colori dell'iride. Un vento violento e la pioggia che continua a cadere ci soppiogono, togliendoci al delizioso panorama che ci presentava dinanzi tutto l'Incarrj, e dietro tutte le valli della Pontebba e del Fella fino a Luscharib-rg.

Due sentieri che (come quello che vendea Cristì) due uno peggio dell'altro, ci si afferrano per la discesa; l'uno parte dalla sella propriamente e scende attraverso l'intera frana, pericoloso assai col vento e pioggia ed impraticabile per noi che avevamo donne e fanciulli; l'altro s'incontra circa cento metri più in alto, scende per un dorso boscoso ertissimo, su un terreno d'argilla assai sdrucciolevole, che si attacca alle scarpe in grossi strati, rendendo disagiabilissimo il cammino.

L'amico Razzi che col suo spirito tenue sempre di buon umore la compagnia dovette parecchie volte domandare: *chi è quell' che esce dalla fila con tutte due le gambe*, non era il più fermo sempre il più basso, ma tutti due andavano all'aria. Così, come Dio volle, un po' camminando un po' correndo, un po' anche facendo al modo che si attribuisce volgarmente all'immaginario Pitace (1), arrivammo finalmente, attraverso uno dei più bei boschi che s'incontrano alla casera *chianapade* non senza brontolare contro la Società della rete Adriatica la quale ci faceva sentire allora le conseguenze del ritardo; che se un'ora prima, fossimo giunti alla discesa della Pradolina, col sentiero asciutto avremmo risparmiato un'altra ora e quindi senza bisogno di fermarci tanto a *Chianapade* avremmo raggiunto Paularo asciutti. Erano le 3 pom. che toccavamo la casera e da Chiassaforte in poi, eccetto qualche sorso di Marsala, lo stomaco era vuoto.

Quei buoni pastori ci accessero un bel fuoco per asciugarci, *indì piucchè l'odor potè il digiuno*, e come gli Eroi d'Omero noi pure si pensò a riempire lo stomaco. Eravamo già asciutti; ma se non si voleva dormire il fieno al poco poetico tintinnio delle campane d'armento, si dovette affrontare nuovamente la pioggia per arrivare a Paularo. Cominciava ad annerire quando ci sedevamo attorno un bel fuoco all'osteria del Cervo d'Oro dove il signor Gerometta ci fu largo delle più gentili premure; intanto la pioggia cadeva a catinelle.

V. Osterman
(il resto a domani.)

(1) Dice un proverbio nostro: *D'inzen tanche Pitace a al mazare lis moccis cul cial*. Si vuole che Pitace quando vedeva delle mosche a terra alzasse di colpo i due piedi per cadere sulla mosca.

Comitato medico di Pordenone

Mi scrivono da Pordenone, però con qualche riserva sull'esattezza della verità, che quel Sodalizio medico sia per dissolversi. Resterebbero tuttavia a sostenerne la vita alcuni pochi fra i suoi membri, *quelli cioè che si dedicano con sommo amore al culto della grammatica, della sintassi e delle belle lettere*. Se è così prima di dividersi quei signori dovrebbero fare un gruppo in fotografia da conservarsi nei caffè, nelle trattorie e nella sala d'aspetto della Stazione.

X.

Il maggiore Domenico Ciconi

Scrivo il *Secolo*: Il clima africano ha spento la vita di Domenico Ciconi a soli cinquant'anni. Era nato in Vito d'Asio, antenato paterno nella provincia di Udine, ed appena laureato in legge nell'Università di Padova (era il 1859) emigrò e si arruolò come semplice soldato nelle file di quelli che combattevano e davano la vita per fare la patria libera.

Ottenuto il grado di ufficiale, entrò nella Scuola superiore di guerra di Torino, nella quale diè prova di prontezza ed arguto ingegno tanto che gli venne affidato l'ufficio d'istruttore nella Scuola Militare di Modena.

D'indole schietta, mite d'animo, era amato da colleghi e da inferiori, e si può dire che era per tutti quelli che lo conobbero un consigliere fidato e un amico.

Studiosissimo, scrisse ad uso degli allievi della Scuola di Modena un libro utilissimo, che fu premiato dal ministero della guerra.

Adesso gli era stato affidato il comando degli Alpini inviati a Massaua, e la morte lo ha colto nel pieno vigore degli anni, delle forze, dell'ingegno, e quando tante promesse stavano ancora chiuse per lui nell'avvenire.

Il maggiore Ciconi lascia fratrelli parenti inconsolabili nel suo distretto. Friuli ed era parato lontano di Tebaldo Ciconi, il commediografo che presto rapito all'arte che tanto amava, seppellì l'ingegno onorato.

«Gli ossi a posto»

Santa Maria la Longa 14 settembre.

Ebbene, chiarite le cose, mi perdoni il signor X e chiunque si abbia preso ad offesa la mia frase. La ritiro. Non senza rivolgermi però al mio Comune, perchè provveda che il suo medico pensi per S. Maria.

Pantheon. Forno cooperativo sociale di Felletto Umberto.

Esso vende il suo pane di qualità a cottura buona a cent. 22 1/2 il Kg. Il Forno Rurale di Pasian di Prato poi esita il suo pane, pure di qualità e cottura buone, in bine di peso diverso e ad un sol prezzo, per modo che al Forno si venderebbe in ragione di cent. 28 il Kg. ma ad al Deposito in ragione di 30. Non conosciamo il perchè, ma sarebbe cosa buona che il peso fosse uniforme.

Ammesse per giusta, od almeno per oggi passabile, la definizione dei Forni Rurali in genere, data da uno che avrebbe il dovere di saperne, e cioè che i Forni Rurali sono per lo meno Forni regolatori, Forni Calamitare a vapore che anch'essi servano l'un contro l'altro di regolatore e di calamitare.

Morto sulla via.

Pasian di Prato, 14 settembre.

Ieri fu trovato morto, subito fuori dell'abitato, sulla strada, certo Cosattini Giuseppe tra i 60 ed i 65 anni. Egli era un gran bevitore d'acquavite al cospetto dell'Altissimo — e la sua anima libera, sulla nuda terra.

Il fratello Antonio credendo fosse ancor vivo, ne portò a casa il corpo desiderando che partisse per gran viaggio confortato dal prete; ma portò in casa un cadavere.

Stamane, il Cosattini fu trasportato al nostro Cimitero. Si dice, che regliasi fare l'autopsia.

Lo sciopero di Pordenone.

Sullo sciopero di Pordenone ci si scrive essersi le operaie della tessitura Hermann Barbieri e comp. poste in sciopero per non voler accettare il lavoro con alcuni nuovi telai testè introdotti perchè il guadagno sarebbe allora stato minore del già scarso che percepivano. Il direttore dello Stabilimento, per obbligare a lavorare anche coi nuovi telai, dichiarò alle donne che avrebbe diminuita la paga per lavori compiuti coi telai vecchi, spiegando in pari tempo che coi telai nuovi verrebbero col tempo a guadagnare di più. Nei domani le donne, prima di mettersi al lavoro, chiesero al direttore che cedesse da questa determinazione; e che egli si rifiutò: donde lo sciopero, che procedette — e procedeva ancora ieri — affatto tranquillo.

INFANTICIDIO?

Pozzuolo del Friuli, 13 settembre.

Stamattina alle dieci e mezza certo Micoli Giovanni, guardia idraulica del Consorzio Leda Tagliamento, vide galleggiare nel canale, vicino al ponte della strada fra Pozzuolo e Lavariano, un cadaverino. Lo trasse a riva. Era il cadavere di una bambina, la cui morte sembra datare da circa sei giorni: di belle forme, ancora non deformata dalla putrefazione.

Furono iniziate le opportune ricerche per la scoperta della colpevole.

La parizia giudiziaria eseguita questa mattina dai medici, signori Mander e d'Agostini, constatò che la bambina è nata morta.

Il ministero dell'interno ha ordinato alle autorità politiche di Milano di astenersi dall'influire sui muratori scioperanti, pur adoperandosi per il rigoroso mantenimento dell'ordine.

pubblica, il Dürckheim rientrò in servizio come sotto-prefetto a Schlettstatt, o poco dopo come prefetto a Colmar. Fu in quest'ultima qualità che egli potè render tranquillo il capo dello Stato circa ai timori di agitazioni socialistiche che egli credeva trapiantato da Parigi nell'industria provincia l'annua. Il Dürckheim potè anzi riferirgli una canzone assai popolare fra gli operai della sua provincia: « Con Cavaignac, neppur un soldo in tasca con Napoleone, tutto il salario ».

Mit Cavaignac,
Kain sou in Sach;
Mit Napoleone,
Der gancin Libou.

Al che il presidente rispose sorridendo che un giudizio simile dalla bocca del popolo valeva più che tutti i rapporti dei ministri. Movimenti socialisti però ve ne furono in Alsazia; soltanto si potè attenuarne prima la portata e poi toglier loro per qualche tempo, l'incentivo con provvedimenti repressivi di polizia e con misure preventive, come istituzioni di asili per operai inabili, e così via. Chiamato a Parigi per render conto di queste inquietudini della sua provincia, egli fece il suo rapporto al presidente della Repubblica in una seduta cui assistevano Sant'Arnaud, Pélissier, Canrobert, e, fra altri, quel colonnello Saucrotte che sparpagliò il 2 dicembre i 60 deputati che volevano adunarsi di nuovo sotto la presidenza del Dupin. Fu il Saucrotte che comunicò al Dürckheim il testo dell'elogio funebre pronunciato dal Dupin all'assemblea: *Messieur, la Constitution est violée. Nous avons la force contre nous. Je vais me retirer, et je vous engage à en faire autant*. Prudente e canzonatore fino all'ultimo quel Dupin, che già non aveva mai avuto troppa fede nella bontà dell'assemblea da lui presieduta, poiché l'aveva definita con questo irriverente bisticcio: *Cette tribune est comme un puits: quand un seau monte, l'autre descend*.

Il Dürckheim ebbe la notizia del colpo di Stato il 3 dicembre, alle 11 di notte, mentre si trovava a Strasburgo, a un banchetto del suo generale Waldner-Freundstein, suo cugino. Naturalmente, egli corse subito a Colmar a sorvegliare e a provvedere affinché la cosa fosse accolta meglio che possibile. Tutto andò bene, infatti, quando il Bonaparte, ancora presidente, si recò a Strasburgo all'inaugurazione della linea ferroviaria con Parigi egli potè bere alla *noble et patriotique Alsace*; non sarebbe stata patriottica se non fosse ribellata al 2 dicembre. Ma questo non era e non poteva essere che una prefazione, in quello stesso giro del presidente, a Burges e a D-vers si sentirono le prime grida: *Vive l'empereur* e si videro i primi archi colle scritte: *Napoleon III*. Arrivato a Bordeaux, il presidente della Repubblica poteva già uscire nel celebre: *L'Empire c'est la paix*.

Qui il Dürckheim racconta un curioso aneddoto. Trovandosi egli una volta a Friburgo a visitare la granduchessa di Baden, presso cui egli rappresentava Napoleone, la granduchessa gli rivelò come fosse stato sempre per lei un vivo desiderio quello di veder unita ai Bonaparte la sua nipote Carola Wassa, oggi regina di Sassonia. Domandò quindi all'ospite se anch'egli, come altri, nutriva timori circa alla stabilità dell'Impero e all'avvenire della Francia; il che non avendo egli potuto negare, la granduchessa passò a discorrere subito di altre cose indifferenti. Il Dürckheim racconta di aver saputo solo nel 1871 a Vienna che questo progetto di matrimonio era naufragato solo per la decisa avversione del principe Wassa.

Che ne pensava Napoleone? Forse ei conosceva la cosa e non era alieno da una così illustre alleanza; ma già la Montijo l'aveva sedotto, e gli avvertimenti e le preghiere che gli venivano perchè non la sposasse, lo rendevano tanto più ostinato nell'idea di darle un posto sul trono di Francia. Bella, seducentissima, dice il Dürckheim, ma di un carattere violento sotto le apparenze di una sconfinata dolcezza. Di questa violenza ei dà esempio raccontando un aneddoto: Appena da un paio d'anni dopo il matrimonio, l'imperatrice, trovandosi un giorno a passeggio nel parco di Fontainebleau, arrivò ad un cancello di ferro che chiudeva l'entrata nel bosco. Il cancello era custodito da un soldato, il quale, al comando dell'imperatrice di aprire, rispose aver ordine di non aprire a nessuno. Al che essa: *Je suis l'imperatrice, ouvrez*; e il soldato energicamente: *Passez votre chemin, ce sera l'empereur lui-même, que je n'ouvrirai pas*. La sovrana cominciò a battere i piedi arrabbiata, e voleva addirittura saltare addosso al povero fantaccino; quelli del seguito la rattennero, osservandole com'egli avesse piena ragione di non obbedire che agli ordini ricevuti; l'imperatrice allora si mise a piangere e a gridare: *A quoi bon être impératrice quand on ne peut pas même se faire ouvrir une porte?* Tornata al palazzo, raccontò la cosa al marito, che l'ascoltò ridendo, e dette subito ordine che il soldato fosse promosso a caporale.

luidie, gelosia di compagni, debolezza del Persigny fecero perdere al Dürckheim la prefettura di Colmar. No fu però compensato con la nomina ad ispettore generale dei telegrafi. In tale ufficio egli viaggiò e imparò a conoscere a fondo tutta la Francia; e quella parte delle *Erinnerungen* in cui si raccontano questi viaggi o si riferiscono le osservazioni fatte allora sui nomi e su cose, sono di un grande interesse per chi voglia giudicare della Francia contemporanea. Come ispettore dei telegrafi, egli fu anche in Algeria, dove l'accolsero male il Mac-Mahon e sua moglie; bene, invece, il Wimpfen e un leone addomesticato che questi usava tener sempre a guardia nell'anticamera. Il Wimpfen doveva poi firmare la capitolazione di Sedan, ed il Mac Mahon, ferito, trovar cordiale ospitalità a Friburgo, nel castello avuto di quel funzionario con cui egli aveva sdegnato di entrare in rapporti.

Tornato a Parigi, il Dürckheim, andò a render conto della sua ispezione anche al ministro della guerra, maresciallo Randon. A questo punto delle sue *Erinnerungen* egli ci conferma come davvero nel 1866 mancasse poco che la Francia non scendesse in campo col l'Austria Ungheria contro la Germania. S'era nel luglio 1866, e il Randon diceva al nostro autore: « Se mi si dà ascolto in alto luogo, entro otto giorni noi spediremo un corpo di osservazione al nostro confine dell'est. » Il 5 luglio — dopo Sadowa, quindi — nel gabinetto dell'imperatore stavano pronti due decreti, uno per la convocazione delle Camere e uno per la mobilitazione dell'esercito. Fu l'intervento di Ruyher che impedì la cosa.

Scoppiata la guerra del 1870, il Dürckheim vi ebbe la sua parte. Egli doveva soprintendere all'installazione dei servizi telegrafici di campo; ma ci vollero lunghe ricerche per trovare il materiale, che nessuno sapeva dove fosse; fu scoperto, finalmente, a Clémons, ma in uno stato inservibile. Con queste belle preparazioni i Francesi nondimeno vivevano delle speranze più incredibili. Ancora, il 4 agosto, il Maresciallo Mac-Mahon, che aveva il suo quartiere a Friburgo, nel castello del Dürckheim diceva alla moglie di questi: *Il n'y aura rien, ils n'osent pas nous attaquer*; alle sei di sera di solo due giorni dopo egli invece doveva telegrafare a Metz: *Bataille de Froeschweiler perdue, me retire su Châlons*. È vero che ancora una consolazione era possibile. Il Dürckheim racconta che, nello stesso treno in cui egli si recava a Parigi, alcuni suoi compatriotti d'allora si dicevano: *Ce n'est rien; on va les attirer sous Paris et les anéantir*, il n'en sortira pas un.

Noi non abbiamo fatto che spogliare in questi due volumi di memoria interessantissima. I Francesi le vedranno certo di cattivo occhio; il Dürckheim ha, per loro, il torto di essersi, dopo la pace di Francoforte, adattato al nuovo ordine legale di cose nella sua patria. Non nasconderemo che il suo facile adattarsi ad ogni mutamento rende un po' sospetti anche a noi parecchi suoi giudizi. Ma le *Erinnerungen* rivelano un uomo di carattere leale e di spirito colto, e un osservatore calmo e sicuro. Per il paese a cui apparteneva, egli fece il proprio dovere fino all'ultimo, dando perfino il sangue di un suo figlio, caduto alla battaglia di Beaumont. Le sue memorie non destano solo interesse per quel che di aneddoti piccanti contengono, ma perchè contribuiscono alla buona conoscenza di due periodi fra i più degni di studio della storia francese.

VOCI DEL PUBBLICO.

Contro le feste da ballo.

Udine, 13 settembre. — La festa da ballo che ha luogo in tutti i giorni festivi nella birreria del signor Stampea a porta Venezia, nel mentre rende un grasso utile ai due *figari* impresari ed al *figaretto* sotto impresario, che poi oziano per altri cinque giorni della settimana, impiegando il sesto nelle saponose operazioni inerenti alla loro arte; e procura un misero compenso ai poveri seguaci di Euterpe che per poche lire gonfiano o grattano per circa otto ore; è ormai provato essere scuola costante di libertinaggio, vizio e prostituzione. Ivi molti padri di famiglia e giovanotti consumano buona parte, o tutto il danaro che dovrebbe servire per sfamare la famiglia, e dopo le mogli ed i bambini soffrono la fame; ivi iusperpetuo figlie del popolo mercanteggiate da schifose megera vendono se stesse per cinque polche, una birra, ed un fazzoletto da collo...

L'Erario dello stato mistificato percepisce poche lire di tassa di ricchezza mobile, mentre l'introito ammonta in media a lire 200.... Le risse sono all'ordine del giorno, cioè della notte. Ecco il bilancio morale di quel *Sabbà* udinese.

Sa il signor Prefetto, tanto benemerito della nostra città, disponesse che più non venissero accordate licenze per feste da ballo, quanto ne guadagnerebbero la moralità e il buon costume!

Alcuni padri di famiglia.



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 13-9-87	ora 9a.	ora 3p.	ora 9p.	ora 9a.
Barometro ridotto a 1016.10				
Stato del cielo	745.3	745.2	747.5	747.2
Stato del cielo	59	54	91	89
Acqua cadente	q. cop.	copert.	copert.	40.0
Vento	0	0	0	0
Temperatura massima 24.0	23.0	22.4	18.0	29.6
Temperatura minima 15.9				
Minimo esterna nella notte 13-14 11.9				

Telegramma Meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
avuto alle ore 5 pom. del 13 settembre 1887.
Depressione in Danimarca 750 — depressione secondaria sul Golfo di Genova 751 — alto press. sopra la Russia Orientale 765 — Svizzera 759.
Ieri pioggia e temporali all'estremo nord. — Stagione generalmente aurosa e piovosa in Sicilia con venti del III quadrante.
Tempo probabile:
Venti del III quadrante accenti a nord — cielo sereno con qualche pioggia specialmente sull'Italia superiore.

Consiglio Comunale.
Ecco l'ordine del giorno per la seduta che si terrà lunedì, 19 corrente:
Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza della Giunta Municipale rispetto a storno di fondi da categoria a categoria ecc.
2. Comunicazioni simili rispetto allo statuto del Legato Zizzi.
3. Illuminazione pubblica: proposte e deliberazioni.
4. Giunta Municipale: nomine e surrogazioni.
5. Diritto a pensione degli Insegnanti al collegio Uccelli. Interpretazione autentica degli art. 26 e 30 del Regolamento del medesimo.

Seduta privata.
1. Civico Spedale a) promozione di lottigati;
b) nomina di un alunno.
2. Scuole Comunali a) nomina del Segretario della Direzione delle Scuole.
b) Insegnanti che riportarono il certificato di lodevole servizio, conseguente loro nomina a vita.
c) Provvedimenti rispetto alla maestra Peressinotti Giulia.
d) Termine delle convenzioni di alcuni insegnanti col Comune e voto del Consiglio comunale per il conferimento ai suddetti dell'attestato di lodevole servizio.
e) Nomina di insegnanti nelle Scuole urbane.
f) Provvedimento interinale per un posto di maestra alle Scuole rurali.

Atti della Deput. Prov. di Udine.
Sedute dei giorni 29 agosto e 5 settembre 1887.
La Deputazione provinciale nelle sedute sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

- Al signor Capellari Bortolo di lire 1500 quale rata prima di acconto per esequite forniture a manutenzione della strada provinciale Pontebbana.
- A Martinis Romano di L. 155 per avarie di agosto a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina nella località del Giulio.
- Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova per dozzine di maniche ricoverate nella casa succursale di Sottosella durante il mese di agosto a. c.
- A diversi Comuni di L. 161,15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1° semestre 1887 a mentecatti poveri ed innocui.
- Al Comune di Montereale Cellina di L. 529,98 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1886 e 1887 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone Maniago percorrente il territorio Comunale.
- Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 664,60 per interessi da 1 luglio a 28 agosto 1887 sull'affrancato mutuo di L. 75m.
- Alla medesima di L. 226 in rifusione della tassa di registro e bolli per la ricevuta di affranco del mutuo di L. 75m.
- Costatato che nei 21 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio, e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provinciale Amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.
- Furono inoltre trattati altri 139 affari; dei quali 32 di ordinaria amministrazione della Provincia; 39 di tutela dei Comuni; 9 d'interesse delle Opere Pie; e 59 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 148.

Il Deputato Provinciale A. Milanese Il Segretario Seberico.

Trasloco e promozione.

L'egregio Professore Guidi Annibale, che da Venezia veniva tre anni addietro ad insegnare disegno ornamentale ed architettonico presso il nostro Regio Istituto Tecnico, venne trasferito nel prossimo anno scolastico, con aumento di stipendio, al Regio Istituto Tecnico di Catania.

Il Professore Guidi per il suo amore dall'Arte, per i suoi lodati lavori, per i modi gentili, per il profitto ottenuto dai suoi alunni, a vantaggio dei quali non risparmiava tempo e cure diligenti, si era procurato fra noi stima e simpatia, cosicché, pur augurandogli splendida carriera, udiamo con rincrescimento la notizia che egli abbandoni Udine cui si era affezionato.

Giovane magistrato.

Registriamo con piacere la nomina a Pretore di Vetralla del giovane dottor Farlati, aggiunto giudiziario alla Procura del Re di Udine, figlio del dottor cav. Valentini.

Circolo Cacciatori Friulani.

Ieri alle 9 ant. al Teatro Nazionale venne convocata l'Assemblea generale dei Soci.

Il signor Ingegnere Quirico Scala, presidente, fece un resoconto economico morale del Circolo, indi il vice-presidente signor Gio. Batta Rizzani dette lettura degli articoli del nuovo statuto, che furono da unanimità approvati.

Per effetto dell'articolo 6.º dello statuto furono seduti stante nominati dall'assemblea a Ravisori i signori avv. Salimbeni Antonio e Linda Valentini; a Consiglieri, oltre i sei già in carica, i signori Tomadini Giuseppe, Tellini Emilio, Ballico Pietro, Daciani Luigi, conte Colloredo Camillo, conte Franzpiano Luigi, conte Varro Gio. Batta, Misero Ferdinando, Marchetti Francesco, Nordis conte Giuseppe, Trevisan Pietro e Pascati Antonio.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Luna e Stella*. Con ballo grande: *Semiramide*.

Nuova Società degli autori.

Si sta costituendo una Società italiana degli autori fra maestri, compositori ed editori di musica nel Regno per impedire che si contravenga alla Legge sui diritti di autore a danno dei maestri e compositori di opere musicali, con le esecuzioni che si fanno non solo nei teatri, per intermezzi, accademie ecc., ma anche nei caffè, concerti, birrerie e sulle pubbliche piazze. Dirigerò adazioni, indicando le proprie opere o lavori musicali (opere, operette, romanze, marce, ballabili ecc.) a Milano, via Brera, 19 — Società italiana degli autori.

Fulmine... gasleida.

Un fulmine è caduto sul tubo del gas al Caffè della Nuova Stazione, all'esterno, rompendolo. Fu subito chiusa la macchina per evitare disastri, e si ricorse al petrolio. Il cielo si mette della congiura per annientare il decrepito gas!

Il ferito all'ospedale.

Questa mattina ci siamo recati alla porta dello Spedale a domandare come si trovasse il ferito, e ci fu risposto che le sue condizioni migliorano.

Il temporale di questa notte.

Li avete sentiti i fragorosi tuoni di questa notte? Era un rombare ininterrotto, assordante per qualche tempo. L'acqua finalmente è venuta in abbondanza, sulla città.

Un milione di meno.

L'ultimo oggetto all'ordine del giorno del Consiglio provinciale è: *Iscrizione in bilancio 1887 di due partite relative al mutuo di L. 1.235.000 colla Cassa di Risparmio di Udine* — e non già di lire due milioni ecc.

Una dimenticanza del proto.

Ieri il proto si è dimenticato di metter la firma al bellissimo sonetto *La fucina del maglio al Laghetto presso Vicenza*. Il sonetto, inedito, fu dettato dall'illustre prof. ab. Giacomo Zanella.

Il primo verso della prima terzina va corretto così:
Vener non chiede per Enea l'usbergo.

Gite all'estero.

Sono annunciate: pel 24 settembre una gita di 20 giorni a Vienna e Berlino; pel 4 Ottobre una gita di 20 giorni a Costantinopoli - Atene; pel 3 novembre una di 44 giorni in Egitto, Nilo, Terra Santa. I programmi dettagliati si ricevono gratis da chi invia il proprio indirizzo all'Agenzia Chiari Via Capellari, 4 Milano.

Guida ai laghi.

Riceviamo una nuova Guida ai Laghi Italiani con due belle carte in litografia dei Laghi di Como e Maggiore. È un libro utilissimo e del quale dovrebbero munirsi tutte le persone che si propongono di visitare i Laghi Italiani o anche spingersi al Gottardo.

Si spedisce, contro invio di L. 1, in francobolli, all'Agenzia Chiari, Milano.

Piccolo convitto.

Il sottoscritto nel prossimo anno scolastico 1887-88, maestro provetto, terrà qualche scolaro a convitto, e si assume di assisterli gratis nell'adempimento dei loro doveri. Chi volesse approfittare si rivolga a lui stesso, Via Paolo Sarpi, Casa sig. Clama N. 14.

Giovanni Mauro maestro.

I funerali dell'assassinato.

Verso le tre e mezza pomeridiane, ieri, molta gente accorrevva al Cimitero per assistere ai funerali dell'infelice Giuseppe Cossio.

Nella Camera mortuaria, sita nel Cimitero degli ebrei, giaceva nel mezzo la salma del povero assassinato, coperta di un bianco velo.

Com'era mutata la sua fisionomia! La testa ligata con un fazzoletto rosso; parecchie contusioni si notavano anche sulla faccia dell'estinto, il naso, dalla parte destra, allo zigomo ed al mento, contusioni che aveva riportato cadendo, appena ferito riverso al suolo.

La folla che voleva per forza entrare a dare l'ultimo saluto all'estinto, era trattenuta da un becchino e dal custode del sacro luogo.

— Puàr Bopo! puàr zòvini! se brute muart! sentivasi sciamare da tutte le parti.

Per poter lasciare vedere il cadavere si dovette aprire un'altra porta affinché il curioso popolino potesse uscire.

Sono le quattro pomeridiane; non si sente né un mesto suono di campane, né un piccolo segno per il trasporto dell'ucciso.

Dalla camera mortuaria, si vede sboccar fuori dalla porta, uno ad uno, sei preti, quattro della Chiesa parrocchiale di San Giorgio, il cappellano della cappella del Cimitero ed un altro; dietro ad essi i quattro becchini che a spalle portavano fuori la bara. Allora, tutti i compaesani del morto ed i parenti, chi accende i torci, chi piange. Sulla bara, una ghirlanda di fiori freschi.

Fuori del cancello, stava la carrozza e molta gente in attesa che il corteo funebre incominciasse a marciare. La bara viene posta sulla carrozza, i preti incominciano a cantare le loro esequie e si va fino all'ingresso principale del sacro recinto.

Dietro il corteo, molte donne piangenti, della famiglia Cossio e di altre famiglie.

La bara è poi trasportata in Chiesa, e dopo fatta alla salma le cerimonie religiose, e cantate le Litanie dei morti, è sepolta nel secondo campo a sinistra di chi entra.

Ancora dell'assassinio perpetrato domenica.

Possiamo dire come avvenne precisamente il truce fatto di domenica sera. I quattro Gervasutti — Cossio Giuseppe, l'ucciso; Cossio Angelo il ferito all'ospedale; Cossio Giov. Batt. fratello di questi, ferito esso pure leggermente al braccio; e Zilli Pietro — procedevano a due a due: Cossio Giuseppe e Cossio Angelo di Pietro. Come furono a un terzo circa della via di circosollazione esterna fra Porta Poscolle e porta Grazzano, il Toniutti sbucato fuori improvvisamente per di dietro immergendo l'arma nel seno del povero Cossio Giuseppe, il Cossio Angelo mandò un grido di soccorso. Gli altri due che erano a pochi passi avanti, voltarono e videro il povero Cossio caduto col viso a terra.

Lo Zilli Pietro lo rialzò e gli chiese: — Bèpo, mi cognossistu?

Un rantolo penoso fu la risposta: il rialzato ricadde.

I due fratelli Cossio Angelo e Giov. Batt. e lo Zilli atterrarono il Toniutti — e fu allora che il Toniutti si avventò contro di essi menando dei pugni.

Lo Zilli Pietro si staccò e lottò contro il Toniutti; mentre il Toniutti, liberato da un avversario, poté rialzarsi e ferire con tre colpi il Cossio Angelo e scalfire un braccio al Cossio Giov. Batt.

Poi si diedero a fuggire protetti dalla ombra della notte.

Associazione agraria friulana.
Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 17 corrente, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione della Commissione eletta per studiare se convenga anche per la nostra Provincia l'istituzione dei sindacati agricoli od in quale altro modo convenga provvedere affinché gli agricoltori possano acquistare a prezzi vantaggiosi le principali materie che occorrono alla loro industria; e provvedimenti relativi;
3. Nomina di una Commissione perchè studi il modo di organizzare una più completa rappresentanza agricola in Friuli.
4. Sull'opportunità di favorire esperienze relative all'uso delle scorie fosfatice Thomas-Gilchrist.

Società telefonica.

On. Amm. del Giornale Patria del Friuli.
I sottoscritti si rivolgono alla ben nota cortesia della S. V. pregandola a voler render noto pubblicamente, che nella Direzione del servizio telefonico pubblico della città di Udine, di cui è concessionaria la Società Telefonica di Zurigo, all'ing. Raimondo Marcotti è subentrato l'ing. Luigi De Nardo. (Via dei Teatri).

Ringraziandola vivamente.
L'ex-Direttore
Ing. Raimondo Marcotti.

Il Direttore
Ing. Luigi De Nardo.

Principio d'incendio.

Stamano vi fu un principio di incendio nel camino del forno proprietà Agata Mazzolini-Coccolo in via Francesco Mantica. Venne spento immediatamente. I vicini oltre all'essere beneficati dal calore di quel forno che ha il camino nel muro delle loro case; hanno anche la consolante speranza di morire un bel giorno abbrustoliti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Enemonzo.

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta nella riasfittanza novennale delle malghe Pielinis e Novazza di proprietà di questo Comune, si avverte che mercoledì 28 settembre 1887 alle ore 9 ant. si terrà un secondo incanto alle condizioni dall'avviso precedente 23 agosto 1887 N. 714 e con avvertimento che si procederà alla aggiudicazione anche con un solo aspirante.

Udine, 9 settembre 1887.

Il Sindaco

l.to Antonio Dr. Bonanno.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 14 settembre 1887.

Grani.

Oltre ad essere stati poco forniti di merce, i mercati della trascorsa settimana, furono anche in calma. Si riscontrò diffatti che il numero degli affari conclusi è stato più scarso e molto meno animati di quelli fatti in precedenza.

Lo stato della campagna. Vi è ancora desiderio di pioggia per i cinquantini e le erbe Spagne sebbene a quest'ora apporterebbe piccolissimi vantaggi. Il granoturco ha sofferto oltremodo specie nelle basse di Palma sino a Crodio per un'estensione d'oltre 25 chilometri dalla nostra città. I fieni oltre all'essere danneggiati in tutto il Veneto lo sono pure nella Lombardia e sul Bresciano.

La vendemmia dell'uva si dice sarà soddisfacente, poichè i danni arrecati dalla poronospora non sono rilevanti. Nell'Italia meridionale il raccolto dell'uva è abbondante.

Frumento. Gli affari fatti in questo articolo nella passata ottava furono alquanto scarsi e solamente bastevoli per coprire ai bisogni giornalieri.

La nostra Piazza ha incominciato a scarseggiare di genere, per conseguenza, gli affari vengono trattati direttamente tra i possidenti ed i consumatori, portando la merce nei magazzini di questi ultimi. Si spera tra non molto qualche piccolo aumento nei prezzi, epperò i possessori della merce mantengono alta la loro pretesa. Si paga da lire 20 a 20,50 al quintale e da L. 15 a 16 al fottoliro.

Ecco cosa ci si dice dall'Ungheria: In frumento offerte abbondanti, la maggior parte in carichi, molini riservati fiacchi.

Ieri e oggi la qualità fina 5 7 1,2 soldi, l'inferiore 10 soldi più buon mercato.

Vendite 25000 cent. metr.
Segala 5 10 soldi più fiacca.
Orzo fiacco.

Avena 10 soldi più a buon mercato. Formentone fermo.

Granoturco. Il consumo di questo cereale è alquanto diminuito, perchè s'incamiciò già a raccogliere qualche cosa di reba nuova. La fermezza nei prezzi accennata nella nostra antecedente rivista perdura ancora e si suppone abbia a rimanere così anche dopo il raccolto della reba nuova.

Si vendette qualche cosa di quest'ultima anche in questa settimana e si quotò da lire 10,50 a 11.

Segala. In aumento si pagò da lire 9,50 a 10 l'ettoliro. Questo articolo è in continue oscillazioni.

Avena. Abbastanza sostenuta l'avena specie nel Polesine che da lire 12 è salita a lire 13 al quintale.

Lupini. Continuano le ricerche nei Lupini ad onta che i prezzi offerti dagli speculatori lascino poco margine. La quantità va ognora diminuendo.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi per quintale praticati oggi di prima mano sulla nostra Piazza.

Uva ribolla	da L. — » 40
» nera	» — » 34
Pesche	» 10 » 14
Fichi	» 10 » 12
Fagioli	» — » 40
Tegoline	» — » 18
Patate	» — » 10
Pomodori	» 15 » 20

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il vecchio imperatore.

Stettino, 13. L'imperatore Guglielmo è qui giunto ieri alla 4 e mezzo del pomeriggio.

La popolazione, assiepata sulle vie, gli fece una grande ovazione.

La città è piena di forestieri in attesa del convegno.

Vi sono moltissimi corrispondenti di giornali.

L'imperatore assistette in vettura alla sfilata del secondo corpo d'armata.

La guerra fra gli afgani.

Pietroburgo, 13. Secondo notizie da Merv di fonte sicura, Eynoubk sarebbe attualmente nella vicinanza d'Herat protetto da un numeroso gruppo di partigiani.

Bombay, 13. Annunziato da Kabul 8 corrente che fuvi un combattimento acriato il 31 agosto a Meshki presso il lago Abistaba fra le truppe dell'Emiro e gli inglesi. I due partiti ebbero insieme 500 morti e feriti.

L. MONTICCIOLI stampatore responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto che da oltre trent'anni si occupa nello studio delle malattie croniche, si trova in Torino. I felici successi ottenuti lo scorso autunno in incoraggiamento anche quest'anno ad offrire l'opera sua.

Torino, Comune di Nima, Distretto di Tarcento.
Dr. Giovanni Bearzi
Medico-Chirurgo
Allievo del prof. Porta.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima
La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Gieschbühler, Vichy, Pajo, Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2

Lire 10,25.

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Uccelli fuori Porta Aquileja.

All'officina del Gas in Udine

si vende
CATRAM LIQUIDO
a lire 9 al quintale.

Istituto Convitto Emiliani

IN VENEZIA

diretto dai MM. RR. Padri SOMASCHI

Dopo la metà del mese di Settembre si aprono le iscrizioni di nuovi alunni interni per l'anno scolastico 1887-88 per il corso Elementare - Ginnasiale e Liceale.

Nel nuovo anno scolastico le Scuole Elementari, compresa la Ginnastica, saranno nell'interno dello Istituto con maestri approvati e saranno ammessi anche gli alunni esterni, alle condizioni però del programma a stampa, che viene consegnato dietro richiesta, dalla locale Direzione.

Venezia - S. Agnese N. 979.

IL DIRETTORE

P. GIUSEPPE PALMIERI

C. R. S.

FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - Via della Posta - UDINE

Deposito di Occhiali Pinco-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine elettriche, Specialità Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fina qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.
RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Morelli, proprietari.

LA FORTUNA

Si compendia nell'Avviso

400000

pubblicato in 4 a pagina

Leggerlo attentamente.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Bellato: -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico rinfrescante del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc. ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie o convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poveri sul mio organismo, studiando l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, ed in breve tempo da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
Be Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine, dai Fratelli Borta al «Caffè
Corazzi», a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Barattieri».
Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE
del Professore ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria). — In Udine dal
Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NE. — Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe», il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fatisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.



Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgarsi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

UDINE - Via Manin Numero 7 - UDINE

PRESSO IL RECAPITO DELLA TIPOGRAFIA
A. P. CANTONI

si vendono al prezzo di Cent. 15 i libretti di ammissione
al lavoro per i fanciulli.

Dallo stesso per Lire 9.50 si può avere 800 mezzi fogli
di carta quadrigliata commerciale, grande, intestata a volontà,
nonchè 1000 buste da lettere quadrette bianche stampate
pure a volontà.

È completata la Raccolta delle Poesie Friulane di Pietro
Zorutti, edizione illustrata di Carlo Delle Vedove.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

24 RIGOMPRESE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

(Marcha di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Non usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati. Per evitare le numerose contraffazioni oisera su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizze). Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Stat. 100.000.000 Lit. 55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre
" **Adria** " 8 ottobre
" **Perseo** " 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmanta** partirà il 22 settembre
" **Adria** " 8 ottobre
" **Malabar** " 22 ottobre

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:

8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.
Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 91.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'Art. et l'Industria Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi al:

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gargh, 10.

RISTORATORE UNIVERSALE

dei CAVALLI
della Signora S. A. ALLEN.
Datto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali: Non manca di regimine ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto. La prontezza dell'effetto con il cresciuto atrezza di Capelli è inaffabile, non macchia la pelle ne la macchia. Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre intrinseca il cranio e ne toglie le pellicole.
Prezzo di una bottiglia L. 0.70
Deposito in UDINE presso i negozi di chiosaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

SI ACCETTANO

Ayvisi in terza e quarta pagina
a prezzi miti.



400,000

LIRE SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3a

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000

50,000

20,000

15,000

10,000

5,000

1,000

500

100

50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina di Milano

Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina o di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte po tate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano.

Milano)

In UDINE presso Romano e Baldini piazza Vitt.

Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cam biovalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.